

PIERO GAGLIARDO \*, MARIA LUISA RONCONI \*,  
SILVANA VOCATURO \*

## IL DEGRADO AMBIENTALE NELLE CITTA DEL PIANETA: UN GIS APPLICATO ALLA PERIFERIA URBANA DI VIA POPILIA COSENZA (CALABRIA)

### *Introduzione*

Localizzare e classificare le aree a rischio di crisi ambientale assume un'importanza crescente nella gestione e nel controllo del territorio.

Il lavoro che si intende presentare analizza il tessuto urbano della Città di Cosenza, inserito in un contesto regionale, individuandone le aree periferiche attraverso una metodologia di lavoro supportata dalla tecnologia dei Sistemi di Informazione Geografica.

Il GIS è opportunamente progettato e realizzato per l'archiviazione, l'elaborazione, la gestione e l'aggiornamento di dati qualitativi e quantitativi relativi all'evolversi delle politiche territoriali urbane. Applicato a Cosenza, individua Via Popilia quale area urbana ad alto degrado ambientale.

I fattori di marginalizzazione del tessuto insediativo, considerato nella sua funzione urbana e nelle relazioni con le località centrali, emergono da scenari sul livello di qualità della vita. Tali scenari sono il momento finale di un'indagine analitica basata su dati relativi: alla popolazione, all'istruzione ed all'occupazione della stessa, all'edilizia pubblica e privata, analizzata sia quantitativamente sia qualitativamente, alle attività economiche ed alle infrastrutture.

---

\* Università della Calabria - Dipartimento di Ecologia - Sezione di Geografia «Cesare Saibene».

## *Metodologia* - di Piero Gagliardo

Questa nota, partendo da un progetto di ricerca dal titolo «il degrado ambientale nelle città del Pianeta: GIS applicato alla periferia urbana di Via Popilia - Cosenza», mostra come la cartografia può essere il momento di sintesi di una ricerca, finalizzata all'individuazione delle principali problematiche legate al processo di urbanizzazione.

Le banche dati, attraverso programmi di disegno automatico, diventano la rappresentazione di un insieme ordinato di tematismi, che mostrano la variabilità spaziale dell'area. I metodi di rappresentazione sono basati sul trattamento di dati statistici e di campo, suddivisi per sezioni di censimento, unità territoriali disaggregate, in grado di frammentare e rappresentare il dato fino a grandissima scala, poiché applicate a cartografia catastale.

All'interno del GIS, cartografia e banche dati non sono solo la rappresentazione del tessuto urbano, ma soprattutto un efficace ed efficiente strumento di gestione, dal quale dedurre gli interventi prioritari per il miglioramento della qualità di vita.

## *Delimitazione dell'area* - di Piero Gagliardo

La poca specificità dell'area oggetto di studio ha reso difficile trovare un criterio rispetto al quale effettuarne la limitazione, se non dal punto di vista analitico-conoscitivo, secondo specifiche finalità: amministrativa, pianificatrice e di gestione.

## *Il processo di urbanizzazione* - di Maria Luisa Ronconi

La Via Popilia, inquadrata nel contesto urbano della città di Cosenza, mostra di interagire poco con il centro urbano e non è corona, come capita alle aree periferiche, dello stesso centro, tantomeno nasce in seguito ad una sua perdita demografica. Essa, infatti, è conseguenza di una controurbanizzazione (Tav. I Sviluppo edilizio) e, in alcune zone, di una urbanizzazione marginale, che vede invertito il «ciclo di vita della città»: urbanizzazione-suburbanizzazione-disurbanizzazione.

L'area, partita ed arrestatasi quindi su un processo di disurbanizzazione, accoglie gran parte dell'edilizia sociale e di massa. Nella zona sud, lungo il tracciato rettilineo di vie e piazze di piccola dimensione, si osservano quartieri di espansione popolare, realizzati in lotti stretti e facilmente edificabili. Nei quartieri a nord, le abitazioni sono realizzate ai limiti della legalità urbanistica e senza prevedere opere di urbanizzazione.

Solo negli anni '80, tra le due aree, si hanno le prime scuole ed il verde attrezzato. Una politica recente porta nella zona di Via Popilia alcuni uffici, pubblici e privati, e la nuova stazione ferroviaria (Tav. II Esempi di strutture pubbliche e private dell'area) con lo scopo di darle una nuova identità.

L'evoluzione del processo di urbanizzazione, che si avvia nel 1900, è stato ricostruito attraverso le date delle concessioni edilizie. Lo sviluppo edilizio ha interessato maggiormente gli ultimi '60 anni, con circa 410 costruzioni realizzate. Le punte massime si sono registrate negli anni: 1962 (42 edifici), 1967 (46 edifici) e 1974 (21 edifici). Dalla localizzazione dei dati sulla carta (Tav. III Evoluzione del processo di urbanizzazione) è emerso che la zona più antica è baricentrica e l'espansione dell'area è avvenuta da sud verso nord, dove troviamo edifici di migliore fattura.

### *I problemi dello sviluppo edilizio - di Maria Luisa Ronconi*

La dimensione del problema edilizio dell'area, allo stato attuale, non consiste nel numero o nella mancanza di abitazioni, bensì nella qualità delle stesse. L'indice di qualità delle abitazioni si evince da una serie di indicatori, quali la superficie abitativa e la presenza o meno di telefono e riscaldamento (Tav. IV Qualità delle abitazioni). I dati relativi alla presenza/assenza di alcuni servizi all'interno delle abitazioni individuano qualitativamente l'espressione edilizia, la quale, completata quantitativamente dalla superficie abitativa e dal numero di vani, evidenzia una serie di scompensi e di contraddizioni urbanistiche e sociali (Tav. V Superficie abitativa per numero di vani).

L'edificazione per lotti omogenei, la carenza di servizi ed attrezzature, il modello organizzativo scarsamente connesso con l'adiacente viabilità principale, gli ampi spazi esterni vuoti di significato, che provocano un senso di incomunicabilità in chi dovrebbe usarli, costituiscono la sistemazione esterna dell'area. Gli edifici, calati in questo contesto ambientale, si configurano come semplici contenitori, non atti a definire una scena fisica.

### *La popolazione ed il rapporto con il territorio - di Maria Luisa Ronconi*

Dal tipo di proprietà e di uso delle abitazioni da parte della popolazione si evidenzia il rapporto abitanti/abitato. Per una lettura più approfondita e chiara è importante considerare la composizione quantitativa (Tav. VI Dinamica demografica) e qualitativa della popolazione. Dal

confronto tra i censimenti del 1981 e del 1991 si evince una diminuzione di tutte le categorie professionali, ad eccezione di liberi professionisti ed imprenditori, che può spiegarsi con l'aumento del numero di laureati (Tav. VII Caratteristiche strutturali della popolazione: condizione professionale).

Le caratteristiche strutturali della popolazione riguardanti la condizione professionale ed il livello occupazionale (Tav. VIII Caratteristiche strutturali della popolazione: occupati/disoccupati) sono indicatori socioeconomici chiari e sicuri del reddito procapite. Da questa analisi nasce la contraddizione tra il basso reddito e il numero di case di proprietà (Tav. IX Uso delle abitazioni: in affitto e di proprietà), che ammonta al 50 % del totale delle abitazioni. La spiegazione di ciò la si legge nella qualità delle abitazioni, da cui emerge la presenza massiccia di edilizia popolare, un numero esiguo di vani procapite e di mq per stanza e l'alto numero di abitazioni occupate (Tav. X Uso delle abitazioni: occupate e non), anche da più famiglie (Tav. XI Caratteristiche delle famiglie).

Tutto ciò, naturalmente, non prescinde dal richiamare ogni forma di organizzazione delle attività economiche sul territorio, le quali ricalcano, in parte, la destinazione originaria dell'area, che nasce come secondo polo industriale del Sud Italia. I fenomeni produttivi industriali, anche se a livello latente, insieme alle attività commerciali, determinano il tessuto economico dell'area e gravitano sulla provincia.

Dall'analisi degli spazi funzionali si nota la mancanza di un collegamento fra le molteplici infrastrutture dell'area, nate a prescindere da un processo di regionalizzazione e quindi poco integrate fra loro e con il territorio.

Poco integrati sono anche gli uffici e gli edifici scolastici, che fanno registrare flussi a frequenza giornaliera e di portata locale/subregionale e dove la pendolarità lavorativa e scolare è imposta dalla decisione di zoning, contrapponendosi ad un pendolarismo lavorativo quotidiano dei residenti verso il capoluogo.

### *Conclusioni* - di Piero Gagliardo

Il territorio di Via Popilia, da questa analisi, appare come una grande «area mercato e di intermediazione», la quale potrebbe accogliere la domanda di servizi decentrati della città, e pronta ad instaurare quei rapporti funzionali propri del terziario, che sono alla base del complesso e poco definito sistema economico-sociale dell'intera città.









La Cartografia è stata realizzata da Silvana Vocaturo e Maria Luisa Ronconi. La raccolta dati è stata eseguita da Marcello Bernardo.

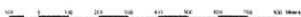
**EVOLUZIONE DEL PROCESSO  
DI URBANIZZAZIONE DAL 1900 AL 1998**

**Sviluppo edilizio**

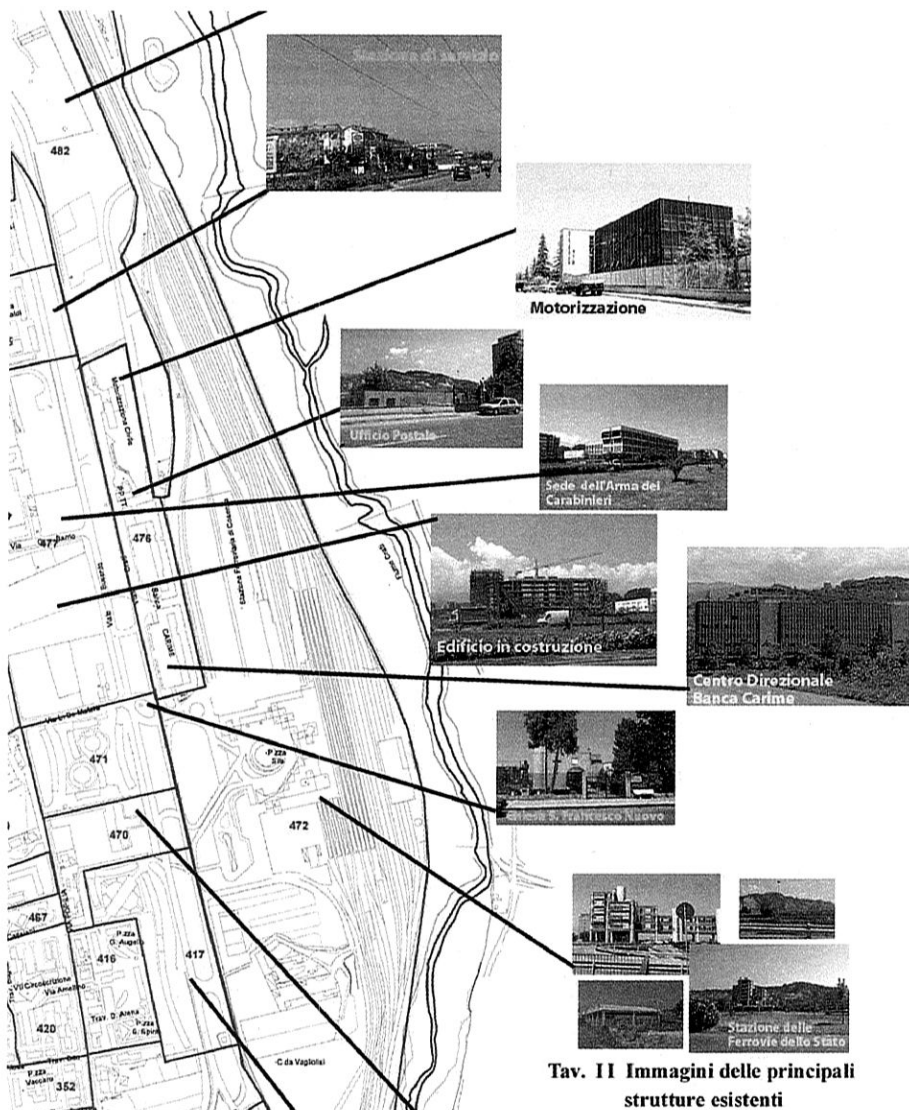
 Sezioni di censimento

**Periodo di costruzione**

-  Anni '50
-  Anni '60
-  Anni '60/70
-  Anni '70
-  Anni '80
-  Fino anni '50
-  Fino anni '60
-  Fino anni '70



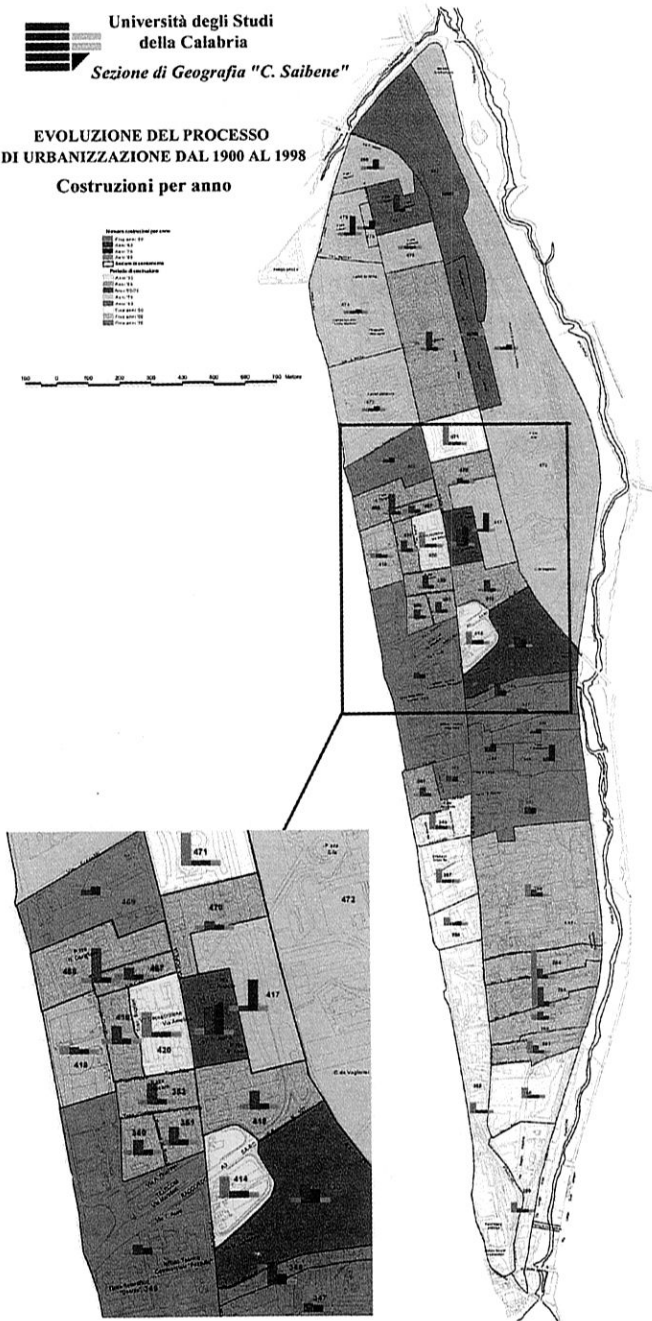
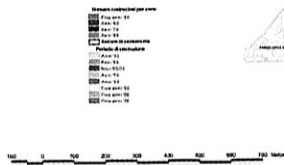
**Tav. I Sviluppo edilizio**



**Tav. II Immagini delle principali strutture esistenti**





**EVOLUZIONE DEL PROCESSO  
DI URBANIZZAZIONE DAL 1900 AL 1998**  
**Costruzioni per anno**




**Tav. III Evoluzione del processo di urbanizzazione**






## QUALITA' DELLE ABITAZIONI

### Caratteristiche delle abitazioni

-  Abitazioni con telefono
-  Abitazioni con riscaldamento

-  Sezioni di censimento

### Numero abitazioni

-  0 - 14
-  15 - 51
-  52 - 96
-  97 - 134
-  135 - 208



Tav. IV Qualità delle abitazioni



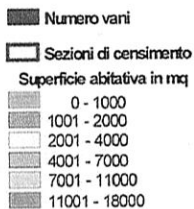


Università degli Studi  
della Calabria

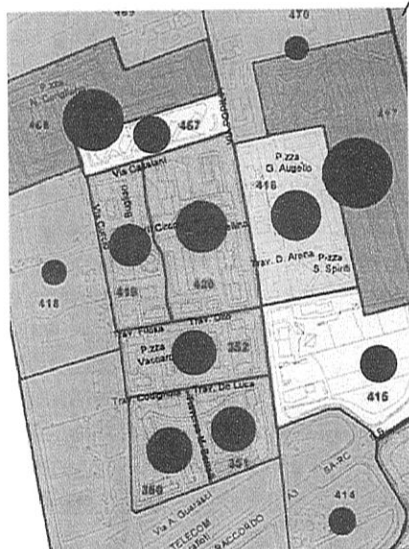
Sezione di Geografia "C. Saibene"

### QUALITA' DELLE ABITAZIONI

Superficie abitativa e numero di vani

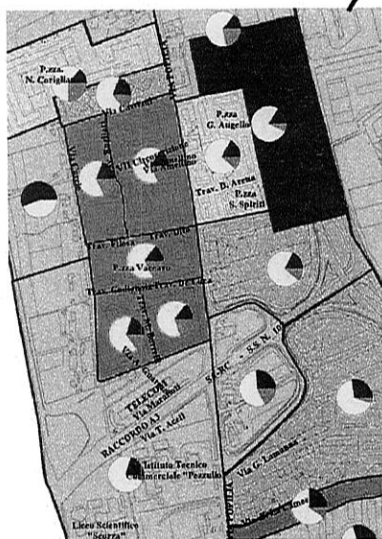
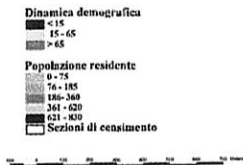


100 0 100 200 300 400 500 600 700 Metri

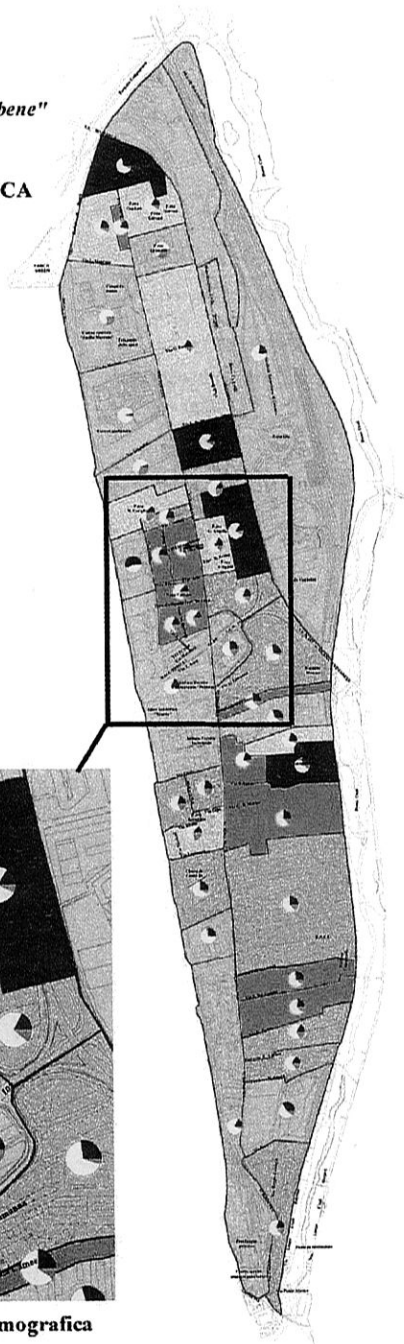


Tav. V Superficie abitativa per numero di vani

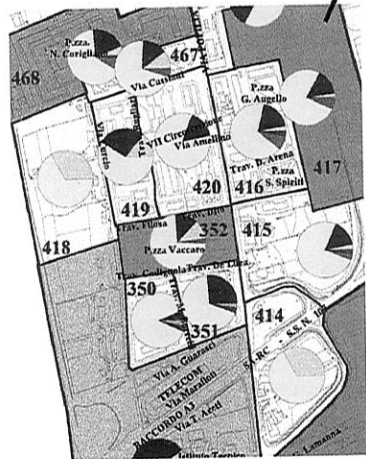
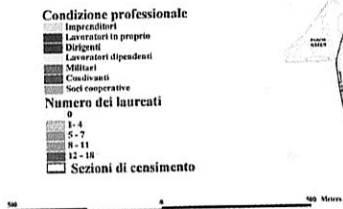
**DINAMICA DEMOGRAFICA**



**Tav. VI Dinamica demografica**



**CARATTERISTICHE STRUTTURALI  
DELLA POPOLAZIONE**



**Tav. VII** Caratteristiche strutturali della popolazione:  
condizione professionale

**CARATTERISTICHE STRUTTURALI  
DELLA POPOLAZIONE**




**Livello occupazionale**  
 Occupati  
 Disoccupati  
**Popolazione attiva**  
 0-50  
 51-115  
 116-215  
 216-370  
 371-650  
 Sezioni di censimento








**Tav. VIII** Caratteristiche strutturali della popolazione:  
livello occupazionale

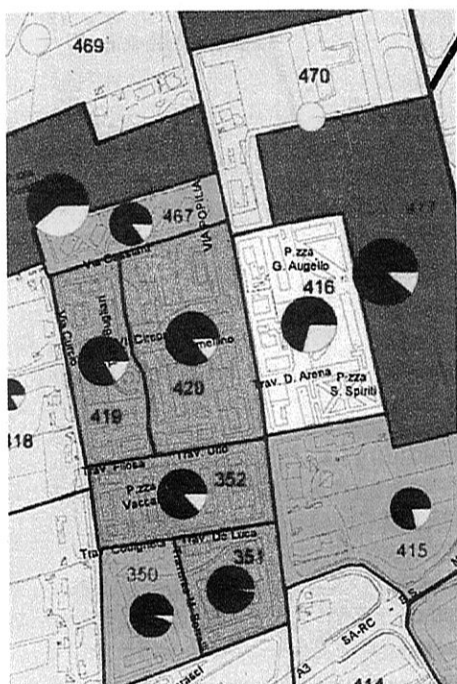
**PROPRIETA' DELLE ABITAZIONI**

**Uso delle abitazioni**

-  Abitazioni in affitto
-  Abitazioni di proprietà
-  Sezioni di censimento

**Numero abitazioni**

-  0 - 14
-  15 - 51
-  52 - 96
-  97 - 134
-  135 - 208




**Tav. IX Uso delle abitazioni: in affitto e di proprietà**



### USO DELLE ABITAZIONI

 Sezioni di censimento

 Abitazioni occupate

 Abitazioni non occupate


**Numero Abitazioni**

 0 - 15

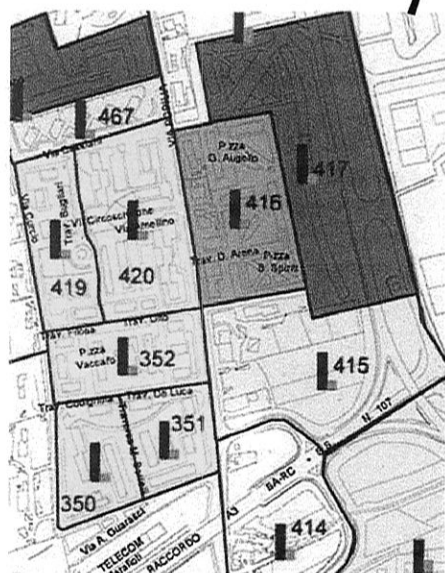
 15 - 50

 51 - 100

 100 - 150

 150 - 210

100 0 100 200 300 Meters

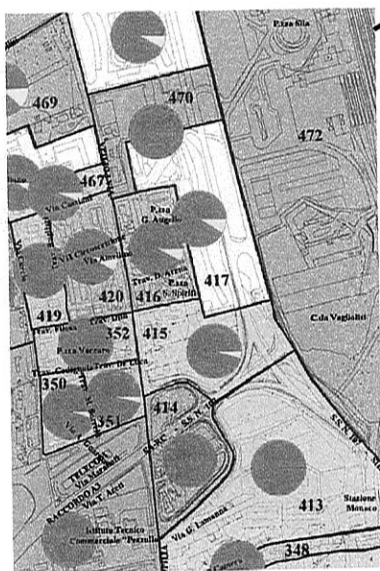


Tav. X Uso delle abitazioni: occupate e non occupate

**CARATTERISTICHE  
DELLE FAMIGLIE**

**Caratteristiche delle famiglie**  
 Famiglie principali  
 Famiglie coabitanti  
 Famiglie senza tetto

**Totale famiglie**  
 0 - 10  
 11 - 20  
 21 - 50  
 51 - 85  
 86 - 120  
 121 - 200  
 Sezioni di censimento



**Tav. XI Caratteristiche delle famiglie**